



ALMA IDEA 2022

Dati chiusura

Chiusura effettuata in data 10/04/2022 17:00:50, numero univoco di chiusura 58

1. Principal Investigator PI

Nome e cognome: BARBARA SARACINO

Qualifica: RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO - ART.24
CO.3 LETT. b) - L.240/2010

SSD: SPS/07

Struttura: DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Area VRA: 14 - Scienze politiche e
sociali

Indirizzo e-mail istituzionale:
barbara.saracino@unibo.it

AUTODICHIARAZIONI:

In qualità di Principal Investigator dichiaro:

In qualità di Principal Investigator - ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo - dichiaro che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (c.d. principio del "Do No Significant Harm" (DNSH)), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Linea

A

2. Componenti Gruppo di Ricerca (CO-PI)

COGNOME	NOME	DIPARTIMENTO	QUALIFICA
MACCHIONI	ELENA	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO - ART.24 CO. 3 LETT. b) - L.240/2010
PROFETI	STEFANIA	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	PROFESSORE ASSOCIATO

a) Curriculum Vitae del PI (max 4000 caratteri)

Barbara Saracino, PhD in Metodologia delle scienze sociali, è ricercatrice di tipo B in Sociologia presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di UNIBO dall'ottobre del 2019. Insegna Metodologia della ricerca politica e sociale e Scienza, società e public engagement. Si interessa ai temi della Metodologia e della Sociologia della scienza. Lavora su: le tecniche di rilevazione e di analisi dei dati sia quantitative sia qualitative, la costruzione sociale della conoscenza scientifica, gli studi sociali sulla scienza e la tecnologia, il rapporto tra scienza, tecnologia e cittadini, la percezione e la comunicazione pubblica della scienza. Fa parte del direttivo di ricerca di *Observe Science in Society* ed è coordinatrice dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società. Ha curato sei delle ultime edizioni dell'*Annuario Scienza Tecnologia e Società* edito da Il Mulino. È autrice di 73 pubblicazioni, tra cui: 3 monografie, 10 curatele, 41 capitoli in libri e 19 articoli (di cui 8 in riviste di classe A e 4 in Q1 dello SCImago journal rank).

Il curriculum completo è presente su <https://www.unibo.it/sitoweb/barbara.saracino/cv> (<https://www.unibo.it/sitoweb/barbara.saracino/cv>); qui si riportano solo – tra le attività di ricerca – le partecipazioni o il coordinamento di gruppi di ricerca:

Responsabile scientifica per UNIBO del progetto COMIS *Comunicazione Migliore per la Salute Pubblica nel periodo post-COVID-19* finanziato nell'ambito del bando FISR 2020 (2021–)

Partecipazione al gruppo di lavoro su *Misure e analisi del cambiamento sociale* dell'Istituto Cattaneo (2020–)

Accordo di progetto dal titolo *La comunicazione pubblica degli esperti scientifici italiani durante il primo anno di pandemia da COVID-19* con il DSS di UNINA (2021–)

Partecipazione al progetto internazionale OPEN *Organisational Public ENgagement with science* (2019–)

Membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio Territoriale Giovani di UNINA (2017–)

Partecipazione al progetto internazionale MORE-PE *MObilisation of REsources for Public Engagement with science and technology* (2016-2020)

Membro del Direttivo di ricerca del Centro di ricerca *Observe Science in Society* (2016–)

Coordinatrice dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di *Observe Science in Society* (2011–)

Partecipazione al progetto interdisciplinare dell'Università di Trento *Scienza, Tecnologia e Società – STSTN* (2011–)

Membro dell'Unità di ricerca di UNIBO per il progetto MIUR-PRIN 2015 *Death, Dying and Disposal in Italy* (2019-2020)

Membro del gruppo di ricerca del DSS di UNINA per il progetto REMIAM *Reti Musei intelligenti ad alta multimedialità* finanziato con fondi POR-FESR (2019)

Membro del gruppo di ricerca del del DSS di UNINA per il progetto PaN - *Parole e Numeri per le Competenze di Lettura e Matematica* finanziato della Regione Campania (2019)

Responsabile scientifica per il DSS di UNINA del progetto in partnership con l'Associazione Acume *CHIAVE: Valorizzazione del patrimonio culturale* finanziato dal MiBACT (2018-2019)

Promotrice del gruppo di ricerca dipartimentale sui Metodi per l'analisi della società, DSS – UNINA (2018-2019)

Membro dell'Unità di ricerca di UNINA per il progetto MIUR-PRIN 2015 *Death, Dying and Disposal in Italy* (2017-2019)

Partecipazione al progetto europeo PRINTEGER *Promoting Integrity as an Integral Dimension of Excellence in Research* (2016-2018)

Collaboratrice del C.IME.S.S – Cento Interuniversitario di Metodologia delle Scienze Sociali (2009-2017)

Membro del gruppo di ricerca del DSS di UNINA per il progetto SNECS–DATABENC finanziato con fondi PON (2016-2017)

Membro del gruppo di ricerca del DSPS di UNIFI per il progetto PONEC *Popolare non è un concetto* finanziato dalla Regione Toscana (2011-2014)

Membro del gruppo di ricerca del DCPS di UNITO per il progetto AGING *Aging, Labour Productivity and Sustainability of Public Pension Systems* finanziato dalla Regione Piemonte (2010-2013)

Collaboratrice del Centro di ricerca *Observe Science in Society* (2009-2015)

Membro del Centro Studi *Minori e Media*, Firenze (2007-2013)

MACCHIONI ELENA

Elena Macchioni, PhD Sociologia e Ricerca Sociale, è ricercatrice di tipo B in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna dall'ottobre del 2019. Insegna Globalizzazione, Diversità e disuguaglianze e Welfare territoriale.

È docente del CAF in Welfare Community Manager e del Master in Governance e innovazioni di welfare locale. Lavora su: lo sviluppo e l'analisi degli impatti delle politiche di work-life balance rispetto al benessere dei lavoratori; le reti territoriali di welfare; lo studio e l'analisi delle dimensioni di genere riferite alle pratiche si cura. È autrice di 36 pubblicazioni, tra cui: 2 monografie, 3 curatele, 11 paper in classe A. Si segnala: *Work-Life Balance Measures of Working Carers and Well-Being Satisfaction within Couple Relationships: The Result of an Italian Policy Looking through the Gender Lens*, In «*Social Sciences Journal*»; *Elderly Care during the Pandemic and its future Transformation*, «*Italian Sociological Review*».

PROFETI STEFANIA

Professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Bologna, dove insegna i corsi di Governance e Politiche Pubbliche, Politiche dei Servizi Pubblici Locali e Analisi delle Politiche Pubbliche. E' membro del comitato di redazione della Rivista Italiana di Politiche Pubbliche, che ha diretto dal 2017 al 2020. Si occupa principalmente di politiche pubbliche e governi locali e regionali, ed è attualmente impegnata in ricerche sui servizi pubblici locali, sulle pratiche collaborative per la produzione di beni e servizi, sugli strumenti di policy nelle politiche vaccinali e sulla governance del PNRR in prospettiva nazionale e comparata. Riguardo ai temi del progetto Almaidea ha recentemente pubblicato l'articolo "'I hope you like jabbing, too'. The Covid vaccination campaign in Italy and the measures to promote compliance" nella rivista internazionale *Contemporary Italian Politics*.

b) (*)Inserimento di massimo di 5 pubblicazioni tra le migliori del PI

2021

[Inside the Italian Covid-19 task forces](https://hdl.handle.net/11585/857065)
(<https://hdl.handle.net/11585/857065>).

[11585/857065] 1.01 Articolo in rivista 2021

Autori: Autori: Galanti M.T.; Saracino B.

Autori Unibo: Autori Unibo: BARBARA SARACINO
CONTEMPORARY ITALIAN POLITICS [2324-8823]

Descrizione Impatto Scientifico: rivista di classe A per i settori concorsuali 14/C1, 14/C2 e 14 C/3

2020

[Public communication by research institutes compared across countries and sciences: Building capacity for engagement or competing for visibility?](https://hdl.handle.net/11585/788505)
(<https://hdl.handle.net/11585/788505>).

[11585/788505] 1.01 Articolo in rivista 2020

Autori: Autori: Entradas M.; Bauer M.W.; O'Muircheartaigh C.; Marcinkowski F.; Okamura A.; Pellegrini G.; Besley J.; Massarani L.; Russo P.; Dudo A.; Saracino B.; Silva C.; Kano K.; Amorim L.; Bucchi M.; Suerdem A.; Oyama T.; Li Y.-Y.

Autori Unibo: Autori Unibo: BARBARA SARACINO
PLOS ONE [1932-6203]

Descrizione Impatto Scientifico: rivista in Q1 dello SCImago journal rank

2020

Comunicare la scienza al tempo del Coronavirus: tra domanda e offerta di informazione

(<https://hdl.handle.net/11585/788511>).

[11585/788511] 1.01 Articolo in rivista 2020

Autori: Autori: Saracino B.

Autori Unibo: Autori Unibo: BARBARA SARACINO

SOCIOLOGIA ITALIANA [2281-2652]

Descrizione Impatto Scientifico: rivista di classe A per i settori concorsuali 14/C1, 14/C2, 14 C/3 e 14/D1

2021

Italians turn to family doctors for information on COVID-19 vaccines (<https://hdl.handle.net/11585/857127>).

[11585/857127] 1.01 Articolo in rivista 2021

Autori: Autori: M. Bucchi, B. Saracino

Autori Unibo: Autori Unibo: BARBARA SARACINO

NATURE ITALY [2730-7999]

Descrizione Impatto Scientifico:

2022

Public Perception of COVID-19 Vaccination in Italy: The Role of Trust and Experts? Communication (<https://hdl.handle.net/11585/879075>).

[11585/879075] 1.01 Articolo in rivista 2022

Autori: Autori: Bucchi, Massimiano; Fattorini, Eliana; Saracino, Barbara

Autori Unibo: Autori Unibo: BARBARA SARACINO

INTERNATIONAL JOURNAL OF PUBLIC HEALTH [1661-8564]

Descrizione Impatto Scientifico: rivista in Q1 dello SCImago journal rank

a) Titolo del progetto

A misura di target: le percezioni dei cittadini nel disegno delle politiche

b) Acronimo del progetto

A-MIST

Indicazione ambiti e macroambiti per il progetto

Indicazione obiettivi di impatto per il progetto

Produzione di almeno un prodotto della ricerca conferibile nell'ambito della VQR

Altri obiettivi di impatto su proposta del PI

vedi punto i) Illustrazione dell'impatto della ricerca

c) Indicazione di massimo 3 settori ERC (in ordine di pertinenza) per il progetto

Selezione n. 1: SH2_4 - Social policies, educational policies, welfare

Selezione n. 2: SH3_5 - Health, ageing and society

Selezione n. 3: SH2_6 - Political systems, governance

d) Indicazione di massimo 5 parole chiave

percezione pubblica

compliance

public engagement

strumenti di policy

welfare territoriale

e) Descrizione degli obiettivi del progetto di ricerca (massimo 4.000 caratteri)

Molte delle ricerche pubblicate negli ultimi due anni contengono nel titolo il riferimento temporale al "dopo la pandemia". Tale dicitura appare però limitata perché, dopo due anni dal primo lockdown, non possiamo ritenere l'esperienza pandemica un qualcosa di superato, quanto piuttosto un evento critico che ci obbliga a riflettere sul futuro delle politiche e sulla tenuta dei sistemi di welfare contemporaneo rispetto all'obiettivo di garantire un crescente benessere ai propri cittadini.

Nessuno sa se e quando usciremo da questo "nuovo assetto", caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dal virus SARS-CoV-2 e soprattutto con quali risultati sul piano della salute dei cittadini, delle loro condizioni lavorative, economiche, sociali e relazionali. Ciò che è certo – come del resto è stato riconosciuto anche nell'ossatura del PNRR italiano – è che la gestione della crisi pandemica ha reso evidente la necessità di ripensare l'organizzazione complessiva del sistema sanitario nazionale e delle sue articolazioni territoriali, sia in relazione ai bisogni di salute che alle attività di prevenzione.

Lo shock esogeno pandemico ha anche posto sotto una lente di ingrandimento l'asse portante del welfare: la relazione tra cittadini e politiche. Le misure di contenimento dei contagi (dalle misure restrittive prima, alla campagna vaccinale dopo) hanno evidenziato l'importanza della *compliance* dei cittadini rispetto all'efficacia delle politiche governative, ovvero la capacità di queste ultime di generare il comportamento desiderato. Elementi come la fiducia nelle istituzioni, le percezioni del problema e delle soluzioni pubbliche avanzate, nonché le caratteristiche ascritte e il sistema di opinioni e credenze della platea target, sono fondamentali. Che cosa abbiamo imparato – e cosa hanno imparato le istituzioni – dalla pandemia da COVID-19 e, soprattutto, dalle campagne vaccinali su questa relazione? La crisi pandemica ha davvero rappresentato, o potrà rappresentare, una *critical juncture*, ovvero una situazione che differisce qualitativamente dal consueto sviluppo di una determinata policy, tale da diventare un potenziale momento generativo di nuovi assetti istituzionali, nuovi strumenti e quindi di un benessere maggiore per i cittadini? Queste sono le domande che animano la presente proposta progettuale.

Quando nel welfare vi è uno shock esogeno e imprevedibile, l'impatto sulle politiche è disastroso perché da un lato le istituzioni sono impreparate, dall'altro sono indicate come quelle realtà che dovrebbero fornire una risposta innovativa ed efficace.

Si crea quindi un cortocircuito dato anche dal fatto che le istituzioni nazionali hanno spesso tempi di risposta molto lenti mentre i cittadini necessitano di risposte immediate ed efficaci.

Obiettivo del progetto è elaborare delle raccomandazioni di policy utili ad affrontare possibili future situazioni di emergenza sanitaria cercando di contenere gli effetti di queste in termini di disuguaglianze sociali di genere, generazionali e di classe).

Considerando la campagna di vaccinazione anti COVID-19 come esempio di politica nazionale emergenziale, partiremo dalle percezioni dei cittadini e le confronteremo con gli strumenti adottati dai governi per le campagne di immunizzazione dal virus. Nello specifico il progetto prevede:

- 1) l'analisi dei profili degli esitanti vaccinali in Italia considerando opinioni e credenze, stratificandole per genere, età e classi sociali, e la comparazione di questi profili con quelli rintracciabili in altri sei paesi in Europa;
- 2) l'analisi degli strumenti messi a punto dai governi dei sette paesi considerati per combattere l'esitazione vaccinale e incrementare la *compliance* dei cittadini;
- 3) lo studio della relazione tra le percezioni della platea dei destinatari e gli strumenti adottati;
- 4) la costruzione di raccomandazioni di policy per l'Italia e la loro discussione e validazione con un team multidisciplinare di esperti e funzionari pubblici di politiche sanitarie

f) Descrizione del carattere di originalità e innovatività della proposta progettuale (massimo 3.000 caratteri)

Quello dei vaccini è uno degli ambiti dove la questione della *compliance*, ovvero della corrispondenza del comportamento dei destinatari con le indicazioni e le aspettative dei *decision makers*, è molto importante per decretare il successo dell'azione pubblica. Nel caso delle campagne che puntano all'immunizzazione di una platea estesa, riuscire a ottenere l'adesione di

un'ampia maggioranza di cittadini è senza dubbio tra gli obiettivi prioritari dei governi, che a tale scopo sono chiamati a calibrare i propri strumenti in base all'obiettivo perseguito, ma anche tenendo conto delle caratteristiche della "popolazione target" (Ingram e Schneider 1993).

L'originalità e innovatività del progetto sta nel porre attenzione alla percezione pubblica nella definizione della popolazione target e nel conseguente disegno delle politiche al fine di garantire una loro maggiore efficacia.

Leggendo le campagne vaccinali attraverso la letteratura sulla *compliance* (Weaver 2014), si possono individuare due ordini di barriere. Il primo tipo riguarda i limiti che parte della platea può presentare sul versante delle risorse e delle capacità individuali, ovvero tutti quegli ostacoli che possono scoraggiare la *compliance* nonostante il singolo soggetto in linea di massima non abbia riserve. Esempi classici in questo senso sono l'età avanzata, le condizioni di disabilità o di estrema perifericità, le barriere linguistiche (Ozawa et al. 2019), rispetto alle quali una logica di "personalizzazione" del servizio può fare la differenza (Gofen e Needham 2014). Ma esiste anche un secondo tipo di barriere che ha invece a che fare con la fiducia.

Al concetto di fiducia è stata data una moltitudine di definizioni. La fiducia è una relazione che esiste tra gli individui, e tra gli individui e un sistema, in cui una parte accetta una posizione vulnerabile, assumendo che l'altra abbia migliori interessi e competenze. Nel contesto delle decisioni sui vaccini, una parte sceglie di fidarsi di un'altra per prendere una decisione basata su rischi e benefici e sulla quale ha informazioni incomplete. L'accettazione dei vaccini dipende dalla fiducia dei cittadini nella sicurezza e nell'efficacia dei vaccini e dell'immunizzazione, negli individui che somministrano o danno consigli sulla vaccinazione, e nel più ampio sistema sanitario (Larson et al. 2018). L'accettazione del vaccino coinvolge più livelli di fiducia: nel prodotto, nel fornitore e nel policy-maker; ma anche la fiducia nell'informazione deve essere considerata a più livelli, cioè esiste la fiducia nell'informazione stessa così come la fiducia in coloro che producono e diffondono l'informazione. Ogni fonte di informazione possiede degli attributi che informano la valutazione della sua affidabilità e inoltre le percezioni di affidabilità sono soggettive.

Costruire una relazione di fiducia tra esperti, istituzioni e cittadini significa conoscere le opinioni e le credenze di questi e tradurle in politiche che ne tengano conto.

g) Descrizione della coerenza con i temi di rilievo trasversale per il PNR 2021-2027 (massimo 3.000 caratteri)

La proposta progettuale che qui proponiamo è in linea con gli obiettivi trasversali per cinque ragioni:

- il carattere interdisciplinare e integrato dello studio;
- la volontà di promuovere una ricerca sostenibile e inclusiva, orientata a generare modelli virtuosi di inclusione e riduzione delle disuguaglianze;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali e l'integrazione fra dati e policy nazionali (ed europee);
- la promozione di cambiamenti positivi attraverso il coinvolgimento di diversi stakeholder, in primis le istituzioni e i cittadini, per un miglioramento delle loro condizioni di salute e di vita;
- il coinvolgimento degli stakeholder per la co-creazione di raccomandazioni di policy.

La proposta si colloca al confine fra due dei grandi ambiti di ricerca: 1) quello della salute; 2) quello riferito alla cultura umanistica, creatività, delle trasformazioni sociali e della società dell'inclusione.

In particolare la ricerca crea un punto di intersezione fra l'area di intervento riferita ai temi generali dell'ambito della salute e quello riferito alle trasformazioni sociali e alla società dell'inclusione.

Nello specifico, per quanto riguarda la salute la intendiamo in termini di Salute e benessere così come indicata nell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per le popolazioni di diverse fasce di età. Abbiamo toccato con mano negli ultimi due anni come le minacce alla salute siano crescenti e non sempre prevedibili. Sappiamo che la pandemia da COVID-19 ci ha colti impreparati per l'assenza di un piano e di strategie di emergenza sanitaria e di un coordinamento fra i diversi soggetti capace di contrastarne gli effetti.

La ricerca si pone fra i suoi obiettivi quello di dare un contributo alla comprensione degli effetti sociali che si ripercuotono sulle scelte e quindi sulla salute dei cittadini durante un'emergenza sanitaria.

L'approccio sociologico insieme a quello politologico permettono di approfondire aspetti legati alle trasformazioni sociali che emergono dall'intreccio fra 3 articolazioni di questo ambito: Disuguaglianze e inclusione, Benessere psico-sociale, Welfare urbano, città pubblica e diritti.

Sappiamo che la crisi da COVID-19 ha evidenziato nuove forme di disuguaglianza e ne ha esacerbate di vecchie, non solo per i suoi effetti diretti ma anche per le conseguenze derivanti dalle decisioni assunte in termini di policy scatenando un effetto moltiplicatore fra di esse.

Lo studio delle percezioni dei cittadini rispetto alla campagna vaccinale, e più in generale al ruolo di scienza e tecnologia, permetteranno di ottenere conoscenze utili per il disegno di politiche di inclusione sociale e di riduzione delle disuguaglianze, che tengano in debito conto la relazione fra politiche e servizi, che siano eque, efficienti ed efficaci, nel contesto nazionale ed europeo anche post COVID-19, mantenendo un'attenzione alla possibilità di emersione di nuovi eventi emergenziali.

h) Illustrazione dei profili di interdisciplinarietà della ricerca e complementarietà di competenze tra PI e CO-PI (massimo 3.000 caratteri)

Il progetto è il risultato di un lavoro condiviso: la PI e le CO-PI hanno discusso insieme ed elaborato obiettivi, metodologie, strumenti. Le competenze specifiche di ciascuna ricercatrice permetteranno di coniugare l'analisi delle percezioni dei cittadini con quella degli strumenti di policy e di elaborare delle raccomandazioni di policy; data la complementarietà tra la PI e le CO-PI, ciascuna guiderà anche una specifica fase del progetto a seconda delle proprie competenze.

Elena Macchioni, ricercatrice di tipo B in Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08), insegna Globalizzazione, Diversità e disuguaglianze e Welfare territoriale. È docente del CAF in Welfare Community Manager e del Master in Governance e innovazioni di welfare locale. Lavora su: lo sviluppo e l'analisi degli impatti delle politiche di work-life balance rispetto al benessere dei lavoratori; le reti territoriali di welfare; lo studio e l'analisi delle dimensioni di genere e generazionali riferite alle pratiche di cura. Nel 2020 ha partecipato al progetto *La cura durante la pandemia e la sua riorganizzazione per il futuro*. Darà un apporto utile allo sviluppo del progetto per le analisi

relative alle disuguaglianze di genere, generazionali e di classe. La conoscenza delle policy e delle reti territoriali per il welfare verrà valorizzata nella stesura delle raccomandazioni di policy e nella validazione di esse con le parti sociali.

Stefania Profeti, professoressa associata in Scienza Politica (SPS/04), insegna Governance e politiche pubbliche e Analisi delle politiche pubbliche. Lavora su: l'analisi delle politiche pubbliche e dei processi decisionali, la governance e il potere locale, la rappresentanza degli interessi, le local utilities, i sistemi politici ed elettorali regionali, le Regioni e l'Unione europea. È impegnata in ricerche sul PNRR italiano e le campagne vaccinali contro la COVID-19. Contribuirà in particolare alla fase del progetto relativa all'analisi degli strumenti messi a punto dai governi per combattere l'esitazione vaccinale e incrementare la compliance dei cittadini.

Barbara Saracino, ricercatrice di tipo B in Sociologia (SPS/07), insegna Metodologia della ricerca politica e sociale e Scienza, società e public engagement. Lavora su: le tecniche di rilevazione e di analisi dei dati e delle informazioni sia quantitative sia qualitative, la costruzione sociale della conoscenza scientifica, gli studi sociali sulla scienza e la tecnologia, il rapporto tra scienza, tecnologia e cittadini, la percezione e la comunicazione pubblica della scienza. È coordinatrice dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società e responsabile per l'Unità di Bologna del progetto COMIS Comunicazione Migliore per la Salute Pubblica nel periodo post-COVID-19 (FISR 2020). Oltre a fare da PI, fornirà un apporto utile al progetto in particolare nell'analisi dei profili degli esitanti vaccinali e in generale sulle percezioni dei cittadini.

i) Illustrazione dell'impatto della ricerca (massimo 3.000 caratteri)

Il progetto ambisce ad avere un duplice impatto: sociale e scientifico.

-Impatto sociale. Un cambiamento decisivo nell'approccio alla relazione tra scienza e società è rappresentato dal passaggio dal concetto di PUS (Public Understanding of Science) a quello di PEST (Public Engagement with Science and Technology). Il paradigma noto come "deficit model" (Bodmer 1985) ha lasciato il posto a un approccio basato su due pilastri: il crescente dialogo con i cittadini e l'impegno di tutti gli attori pubblici alla partecipazione e alla costruzione in modo reciproco della conoscenza tecno-scientifica. Il cambiamento si intravede anche dalle parole chiave usate per gli schemi di finanziamento nazionali ed europei presenti nei documenti di politica della ricerca che passano da: "public awareness of science" a "citizen engagement", da "comunicazione" a "dialogo", da "science and society" a "science in society", fino all'espressione "science with and for society" che ha caratterizzato il programma di ricerca europea Horizon 2020. La ricerca e l'innovazione responsabile (RRI – UE Commission 2020) è un'azione chiave dell'obiettivo "scienza con e per la società", e implica che gli attori lavorino insieme durante il processo di ricerca e innovazione al fine di allineare meglio sia il processo sia i suoi risultati con i valori, i bisogni e le aspettative della società.

Il progetto adotta l'approccio della ricerca e dell'innovazione responsabile e include il public engagement.

Come detto sopra, obiettivo del progetto è elaborare delle raccomandazioni di policy utili ad affrontare possibili future situazioni di emergenza sanitaria cercando di mettere a frutto le lezioni che abbiamo imparato dalla pandemia da COVID-19 e, soprattutto, dalle campagne vaccinali. Dopo la costruzione delle raccomandazioni – a partire dalle analisi compiute sulla percezione

pubblica e gli strumenti di policy – , la loro discussione e validazione avverrà con un team multidisciplinare di esperti e funzionari pubblici di politiche sanitarie, in modo che possano circolare, aprire riflessioni ed essere adottate quanto più possibile.

-Impatto scientifico

Per la comunicazione scientifica dei risultati, il gruppo di ricerca intende pubblicare due articoli in riviste internazionali e un articolo su una rivista italiana di classe A dell'area 14. Gli articoli verranno scritti e inviati alle riviste man mano che verranno realizzate le attività che il progetto prevede.

Il primo articolo per una rivista internazionale riguarderà l'analisi dei profili degli esitanti vaccinali nei sette paesi considerati. Il secondo articolo per una rivista internazionale mostrerà lo studio della relazione tra le percezioni della platea dei destinatari e gli strumenti adottati nei sette paesi. Il terzo articolo, su una rivista italiana, presenterà le raccomandazioni di policy elaborate.

j) Illustrazione dell'implementazione della ricerca (attività, work plan, ecc), con particolare riferimento alla fattibilità e sostenibilità in relazione al finanziamento erogato (massimo 6.000 caratteri)

Come da bando, le attività del progetto si svilupperanno in un arco temporale di 18 mesi: dal 01/07/2022 al 31/12/2023. Dal mese 4 al mese 15, cioè dal 1/10/2022 al 30/09/2023, la PI e le CO-PI potranno contare sul supporto di un/a assegnista di ricerca, che si occuperà principalmente della raccolta dei dati per le comparazioni internazionali relative sia alle percezioni dei cittadini sia agli strumenti messi a punto dai governi per combattere l'esitazione vaccinale e incrementare la *compliance*.

Dal mese 1 al mese 3, cioè fino all'attivazione dell'assegno di ricerca, la PI e le CO-PI metteranno in comune la letteratura di riferimento di ciascuna sugli argomenti del progetto e la amplieranno tenendo conto degli elementi sociologici e politologici, in modo da condividere teorie e concetti.

Dal mese 4 al mese 7 il gruppo di ricerca si occuperà dell'analisi dei profili degli esitanti vaccinali in Italia considerando opinioni e credenze, stratificandole per genere, età e classi sociali, e la comparazione di questi profili con quelli rintracciabili in altri sei paesi in Europa. Questa fase del progetto verrà coordinata in particolare da Barbara Saracino che metterà a disposizione del gruppo di ricerca i dati già raccolti tramite l'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società e il progetto COMIS.

L'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società realizza dal 2003 un monitoraggio permanente dei comportamenti e delle opinioni dei cittadini italiani su questioni relative a scienza e tecnologia. L'indagine viene svolta su tutto il territorio italiano e coinvolge, attraverso un misto di tecniche CATI e CAWI, un campione di 1000 casi, proporzionale e rappresentativo per genere, classe d'età, titolo di studio e provincia di residenza della popolazione italiana con età maggiore o uguale ai 15 anni. L'Osservatorio ha condotto cinque rilevazioni con l'intento di conoscere il rapporto dei cittadini italiani con l'informazione e la loro fiducia nelle fonti, il giudizio sull'operato dei soggetti coinvolti

Costo complessivo

VOCE DI SPESA	IMPORTO
A - CONTRIBUTO ALMAIDEA PER ASSEGNO DI RICERCA	€ 24000
B - EVENTUALE COFINANZIAMENTO	€ 0
TOTALE COSTI ALMA IDEA 2022	€ 24000